Exibart.com
12 aprile 2012 delle ore 20:02

Debutta A.R.I.A., rivista visiva degli Artisti Romani In Assemblea. Domani festa al MACRO. E Pietroiusti interverrà su 99 copie

Cover del primo numero di A.R.I.A. Underground

Il filo conduttore è il colore rosso, ma anche l'idea di aver costituito qualcosa che una piega precisa ancora non ce l'ha. In realtà invece il collettivo A.R.I.A., acronimo di Artisti Romani in Assemblea, ha dato vita al primo numero di un luogo di incontro con l'arte, le immagini e la cultura del contemporaneo che ha portato i suoi componenti anche a redigere un manifesto: « siamo appena all'inizio di qualcosa che non è facile da definire, che affronta, giungendo anche nel campo dell'utopia, l'idea del Museo diffuso, l'ipotesi di una nuova scuola a cui si aggiungono i luoghi dell'incontro, della riflessione -come il bar- e della comunicazione con la costituzione di un giornale. E A.R.I.A. Underground è il risultato: un giornale visivo, ideato dagli artisti della redazione tra cui vi sono Angelo Bellobono, Arianna Bonamore, Pino Boresta, Tania Campisi, Carlo De Meo, Cristiana Pacchiarotti, Mario Tosto. Un'edizione che diventa ogni volta una sorta di libro d'artista, diverso per soggetto, concezione, realizzazione e impaginazione. «A.R.I.A. underground è un'agorà in cui artisti, fotografi e creativi tutti possono prendere parte sottoponendo alla redazione la propria visione autografa sul soggetto indicato. I contributi, rigorosamente "site-specific", assemblati insieme costituiscono un'opera collettiva e unica animata dai diversi respiri» dichiarano gli artisti coinvolti. Il rosso, colore emblematico di rivolta in un'epoca grigia, è il primo soggetto su cui A.R.I.A. underground ha improntato il suo primo numero. Al quale hanno preso parte una miriade di personaggi dell'arte, da Paolo Angelosanto a Carlo De Meo, da Francesco Impellizzeri a Mattia Pellegrini e Cesare Pietroiusti, che interverrà direttamente su 99 copie del giornale con altrettanti contributi cromatici sulle tonalità del rosso, mentre altri tra cui Alfredo Pirri, Carla Accardi, Pablo Echaurren e Giorgio De Finis realizzeranno alcuni interventi visivi sulle copie trasparenti. Si, avete letto bene, trasparenti: il giornale, autofinanziato, vede un certo numero di copie stampate su supporto cartaceo e una tiratura limitata di 10 pezzi su supporto trasparente, pezzi unici in qualche modo, autenticati dagli artisti. Non solo una dimensione culturale ma anche una modalità di fare avanguardia. La serata inizia domani sera, alle 17.00 al MACRO di via Nizza.